

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 5

Artikel: Il battaglione di salvataggio 3 è Fit for the Mission
Autor: Balestra, Simone / Pedevilla, Ryan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867894>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il battaglione di salvataggio 3 è *Fit for the Mission*



Davanti ad autorità civili e militari, il 4 settembre ha avuto luogo la cerimonia della resa della bandiera del battaglione di salvataggio 3. La cerimonia sancisce la fine del corso di ripetizione svoltosi tra Ticino e Ginevra. La particolarità di questo servizio è stata la rispettiva certificazione, necessaria per verificarne il potenziale in caso di impiego reale.

ufficiale specialista Simone Balestra
ufficiale stampa e info bat salv 3

tenente colonnello SMG Ryan Pedevilla
cdt bat salv 3

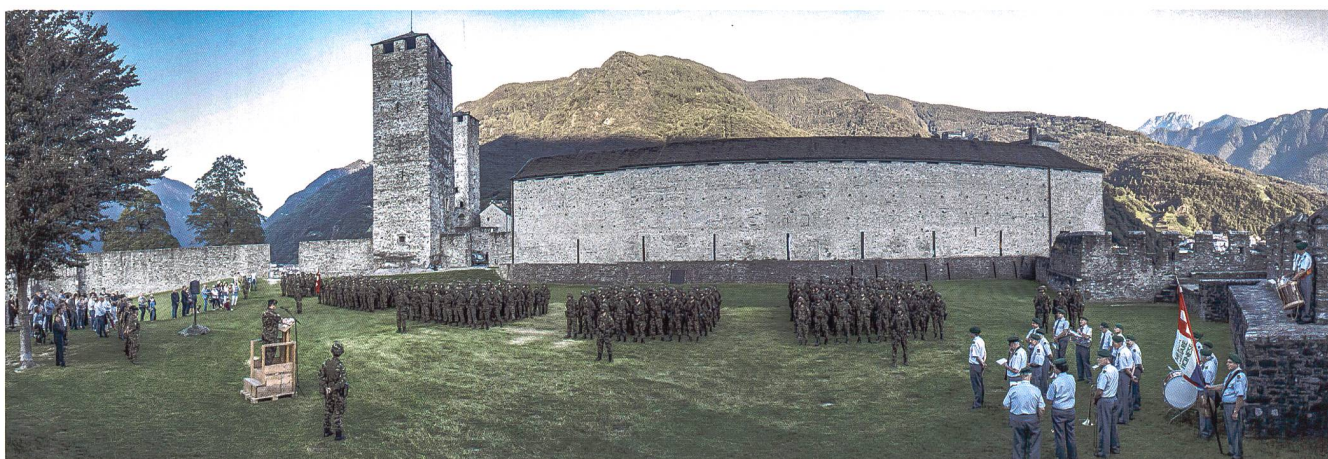
Bellinzona, 4 settembre 2019, ore 1930. I volti stanchi ma fieri di circa 500 militari del battaglione di salvataggio 3 (bat salv 3) posano sull'attenti mentre le note del Salmo Svizzero riempiono le mura del Castelgrande. Si conclude così il corso di ripetizione 2019 dell'unico corpo di truppa in prontezza elevata italofono, che in quanto tale potrebbe essere chiamato in servizio in qualsiasi momento dell'anno. Lo status di prontezza elevata comporta grandi responsabilità, nonché l'allenamento regolare della mobilitazione e l'ottenimento di una certificazione periodica che attesti la capacità d'impiego del battaglione. In poche parole: essere *fit for the mission*.

Il bat salv 3 ha allenato con successo l'entrata in servizio con la messa in prontezza tramite un'esercitazione di mobilitazione di tipo B, terminata martedì 20 agosto (24 ore dopo che il primo elemento era presente sulla piazza di mobilitazione nel settore di Airole); dopodiché il battaglione si è spostato sulle rive del Lemano per la continuazione del corso di ripetizione.

Il Canton Ginevra, oltre che offrire una cornice particolarmente piacevole al corso, è stato anche il punto di partenza per l'esercizio di battaglione, da cui è dipesa la certificazione LUP (dal tedesco *Leistungsüberprüfung*). Tale certificazione attesta la capacità d'intervento del bat salv 3 e ne permetterebbe l'impiego in caso di necessità. *Cinque ambiti* sono stati posti sotto esame: impiego su macerie, trasporto d'acqua, incendio industriale, servizio sanitario e autoprotezione della truppa. Dopo tre giorni intensi di esercizi e spostamenti tra Ginevra e il Ticino il

bat salv 3 ha dimostrato che, in caso di bisogno, sarebbe in grado di fornire un appoggio determinante a favore delle autorità civili. Tutte e quattro le compagnie in seno al battaglione (una compagnia di stato maggiore e tre compagnie di salvataggio) hanno infatti ottenuto una valutazione positiva.

Per comprendere la difficoltà bisogna partire dal principio. L'esercitazione è iniziata domenica 1° settembre, con le autorità civili che hanno inoltrato una richiesta di aiuto militare al Consiglio federale in seguito ad allagamenti e smottamenti in Ticino così come a causa di esplosioni avvenute nella zona di Epeisses (GE). Il comando operazioni ha dunque deciso di impiegare il bat salv 3, la cui missione è stata quella di: *appoggiare le autorità civili ad Epeisses e in seguito di trasferirsi in Ticino, dove dovrà allestire una nuova base di prontezza all'impiego. Durante il trasferimento Ginevra-Ticino non sono da escludere ulteriori impieghi del battaglione.*



Il battaglione di salvataggio 3 riunito a Bellinzona

Secondo lo scenario d'esercizio, il bat salv 3 dovrà assolvere un'attività di salvataggio ed essere in grado allo stesso tempo di garantire la propria autoprotezione. La minaccia infatti non è rappresentata unicamente da forze naturali, ma anche da gruppi armati che agiscono sul territorio svizzero. Sotto queste premesse, lo stato maggiore, supportato da ufficiali esperti della divisione territoriale 3, ha preparato ed impartito gli ordini di impiego alle quattro compagnie.

Giorno 1 – “ALL IN” Epeisses

Il primo giorno di esercizio è iniziato con il botto, letteralmente. Una grossa esplosione nella zona industriale ad Epeisses ha causato incendi e crolli di edifici. Al bat salv 3 è richiesto di spegnere il fuoco, intervenire sulle macerie ed offrire un trasporto d'acqua per le forze d'intervento civili. Di conseguenza, il battaglione al completo si è spostato in modo scaglionato ad Epeisses, dove una giornata colma di eventi ha messo alla prova la resilienza di ogni militare. Oltre ai consueti esercizi di salvataggio, la direzione d'esercizio ha anche testato la capacità di autoprotezione della truppa, simulando infiltrazioni, attacchi e sabotaggi da parte di gruppi armati. Come espresso da un soldato di salvataggio intervistato sul posto: “Normalmente per noi il pericolo è rappresentato da acqua, fuoco o macerie. Confrontarsi con una parte avversa armata è una novità che impone un cambiamento della tattica d'intervento delle truppe di salvataggio. Questa situazione aumenta il tasso d'adrenalina in ogni esercizio!”. Nella prima giornata si è potuto constatare come le compagnie abbiano saputo mettere in pratica gli insegnamenti appresi durante gli esercizi d'istruzione passati.

Giorno 2 – “SPLIT” Diversi fronti, ma un solo obiettivo: salvare

La fase successiva dell'esercizio ha imposto la divisione del battaglione su due settori d'impiego. Una compagnia è stata indirizzata verso Mont-Vully



Intervento sulle macerie di Epeisses (GE)

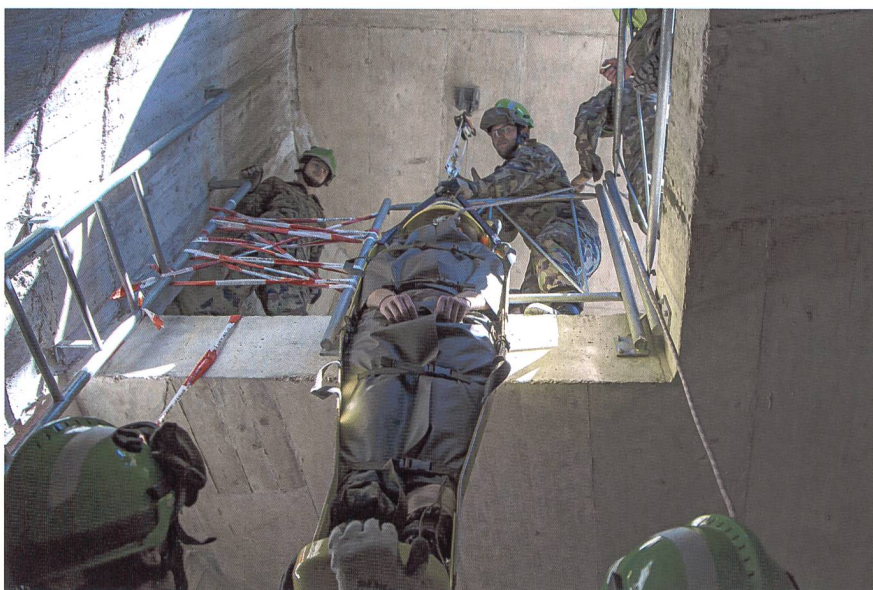
nel Canton Friburgo, dove un grosso incendio sta mettendo a dura prova le forze d'intervento civili. Allo stesso tempo, un attentato a Rotkreuz (ZG) ha provocato un incendio presso i depositi di carburante situati vicino alla stazione. Le altre due compagnie di salvataggio hanno ricevuto quindi il compito di intervenire a combattere le fiamme e assicurare il settore d'impiego. Benché diviso in due parti, il bat salv 3 ha saputo svolgere i propri compiti in modo efficace: solo il traffico sugli assi stradali

ha potuto rallentare i motivati militi delle compagnie in impiego.

Vista la performance soddisfacente, la direzione d'esercizio ha deciso di alzare ulteriormente l'asticella, richiedendo due interventi aggiuntivi al bat salv 3. Il primo intervento ha simulato una missione di ricerca delle *black box* dopo l'abbattimento di due aerei di linea nei cieli svizzeri da parte di un gruppo terroristico. Una compagnia si è pertanto ritrovata sulle colline boschive sopra Zugo al tramonto, in una situazione d'illuminazione precaria e d'incertezza sulla potenziale presenza di una parte avversa nei dintorni. Parallelamente, alla compagnia dispiegata a Mont-Vully è stato ordinato il trasferimento a Seewen (SZ), dove il resto del battaglione era impegnato ad evacuare le macerie presso un ospedale civile dopo un attacco terroristico. Queste due missioni aggiuntive si sono protratte fino a notte fonda, senza però scalfire la resistenza dei militari del bat salv 3. Il morale della truppa è anche stato rinforzato da uno spuntino a sorpresa a base di pane e bratwurst.

Giorno 3 – “BACK HOME” Poco riposo, ma molte soddisfazioni

Dopo i molteplici e impegnativi compiti assolti nella Svizzera centrale, al



Estrazione dei feriti dagli edifici crollati a Seewen (SZ)



Anche le forze aeree hanno collaborato a spegnere gli incendi

bat salv 3 è stato richiesto un ultimo sforzo: intervenire nel settore dell'alta Leventina in una missione di trasporto acqua e lotta fuoco. Il battaglione si è così ricongiunto mercoledì mattina ai piedi del San Gottardo per pianificare, malgrado la stanchezza, questo impiego finale. Le esercitazioni, svoltesi a Ronco e nei pressi della galleria del San Gottardo, si sono concluse verso mezzogiorno. Dopodiché, mentre la truppa organizzava il ripiego di mezzi e materiale, lo stato maggiore di battaglione e i comandanti di compagnia sono stati riuniti alla caserma di Airolo per la critica d'esercizio. La stessa è stata diretta dal

divisionario Lucas Caduff, comandante della divisione territoriale 3, che ha dapprima ringraziato i quadri superiori per l'impegno e gli sforzi profusi, complimentandosi poi per il lavoro svolto. Lo stato maggiore e tutte le compagnie del battaglione hanno ricevuto valutazioni positive, superando quindi la certificazione LUP.

Particolarmente positiva è stata la valutazione sulla tecnica d'intervento, ambito in cui le compagnie di salvataggio hanno svolto un lavoro eccellente. Un punto di miglioramento per il futuro è invece *il comportamento tattico, ovvero*



Il battaglione di salvataggio 3: certificato e pronto all'impiego

elementi come l'autoprotezione e la sicurezza e difesa del settore d'impiego.

Per la prima volta dalla sua creazione, il bat sav 3 ha ottenuto con successo la certificazione per essere impiegato in caso di necessità. Questo importante risultato è stato sottolineato dal comandante del battaglione, il tenente colonnello SMG RYAN PEDEVILLA, di cui riportiamo un estratto del discorso durante la cerimonia della bandiera:

"Militi del battaglione di salvataggio 3, teste in alto e sguardo fiero! Non dobbiamo paragonarci con nessuno, solo guardarci l'un l'altro e renderci conto che questo sarebbe solo l'inizio qualora fossimo chiamati a intervenire per davvero. Io vi guardo e provo un grande orgoglio nel vedere quanto di buono è stato fatto in così poco tempo. Lunedì notte siamo partiti da Ginevra e abbiamo dato prova delle nostre capacità in diverse località della Svizzera. Molti di noi non si sono neppure accorti che sono passate 72 ore, la velocità con la quale giorno e notte si sono scambiati i ruoli sono sembrate un attimo, e per la mole di attività svolte sembra di essere esercitati da settimane.

Un'esperienza unica quella di vedere le capacità di resistenza, l'impegno e la costanza nei vari impieghi. Momenti difficili ma conditi da qualche sorriso, dove la maggior parte di voi si è distinta per la volontà di fare bene, comprendendo i motivi che hanno spinto i nostri superiori a portarci al limite. Con l'aiuto di tutto lo SM di battaglione, i vostri comandanti di compagnia, gli ufficiali i sottoufficiali che sono tra noi il sistema di milizia trionfa. Il nostro obiettivo può essere raggiunto e possiamo dare le giuste sensazioni a coloro che dovranno decidere se dispiegarci o meno a favore delle autorità civili o al servizio della nostra patria, del nostro territorio e di chi può aver bisogno di noi.

Il battaglione di salvataggio 3 ha da oggi un'anima nuova. Uno spirito determinato e improntato sulla cameraterria dove ognuno ha saputo dare il proprio contributo.

Viva il battaglione 3, viva il Ticino, viva la Svizzera!" ♦



so quello
che voglio!

SIBYLLE EICHENBERGER | soldato d'ospedale

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

www.esercito.ch/donne